

Bibliografia essenziale

- E. Ronchi, *Roè Volciano. Una lettura storico-urbanistica del territorio*, Brescia, 1985.
- AA.VV., *Una fabbrica e il suo paese. Lavoro e società nella vicenda di Roè Volciano*, Brescia 1989.
- D. Venturini - V. Dusi, *Roè Volciano nella storia*, Roè Volciano, 1994
- Regione Lombardia, *Le istituzioni storiche del territorio lombardo (XIV-XIX secolo). Le istituzioni della città e della provincia di Brescia*, Milano 1999.
- G. B. Fucina, *Un uomo...un alpino...un padre*, Salò 2010.
- V. Dusi, *Roè Volciano. Le antiche strade. I Personaggi*, Salò 2010.
- A. Tantari (a cura di), *Omaggio di Roè Volciano all'Unità d'Italia*, Brescia, 2011
- F. Bettoni, *Storia della Riviera di Salò*, 1880, vol. III, doc. LVI
- U. Vaglia, *Rapporti economici tra la Magnifica Patria e la Valle Sabbia*, in *Il Lago di Garda. Storia di una comunità locale*, Salò, 1969
- P. Guerrini, *Volciano e Liano*, 1930
- A. Medin, «Descrizione della città e terre bresciane nel 1493», in *Archivio storico lombardo*, XIII (1886).

Pagina curata da Antonio Tantari

-Da Lezze, 1610.

-Cfr. Ordinamenti del Comunello di Trobiolo (dicembre 1621 – novembre 1653), Archivio Privato Odorici (cit. in D. Venturini-V. Dusi, *Roè Volciano nella storia*, Roè Volciano, 1994). Nel marzo del 1626 facevano parte della Vicinia di Trobiolo i seguenti consiglieri: *Pace Horatio Console, Pasio Pace, Bernardino Ghirardo, Zuane Bisanino, Tomaso Zaneti, Antonio Riccabella, Zuaneto Bisanino, Giacomo Ghirardo, Antonio Ugolino, Batta Bisanino, Bertio Crescimbeni, Botturino Filippino, Zuane Riccabella, Domenego Filippino*. Cfr. (cit. in Venturini-Dusi, 1994).

-La condizione di "forestiero" non si tramutava in quella di originario anche dopo molti anni o addirittura generazioni di permanenza di una famiglia presso la comunità. I "forestieri" non intervenivano nelle decisioni del comune in materia di spese, taglie e controllo contabile, perciò, oltre a non poter godere delle risorse derivanti dai beni della comunità, dovevano spesso pagare carichi maggiori di taglie.

-Questi erano: Domenico Francino, Console, Antonio Pace, sindaco e Consigliere, Orazio Pace, Rasonato, Bartolomeo Bonfadino, Rasonato, Antonio Filippini, Giovanni Crescinbin, contradditore, Filippo Manzon, Bartolomeo Girardino, Tomaso Girardo, Gieronimo Girardo, Giovanni Bersanino, Pietro Ricabella, Bonfadin Bonfadino, Steffano Negri, Anibal Bertolotto, Giovanni Paolo Bonfadino, Duminico Pelizaro, Josepho Pelizaro, Giovanni Maria Bortolotto, Dominico q. Mathe

Francino, Marcho Marchi, Zan q. Bernardo Tibon, Dominico Tibon, Benedetto Bonetto, Pietro Bonetto, Josepe Bonetto, Dominico Zenaro, Francisco Botura, Giovanni Maria Zenaro.

-ASBs, *Cancelleria Prefettizia Superiore*, b. 2.

-ASBs, *Cancelleria Prefettizia Superiore*, b. 40 e 45.

-Legge del 12 fiorile (1 maggio 1797). Appartenente al Dipartimento del Benaco che comprendeva tutto il territorio gardesano dal confine trentino fino a Desenzano compreso che ne diventa il capoluogo. Questo dipartimento riuniva in una sola unità dipartimentale tutti i territori benacensi della Cisalpina in precedenza appartenenti alle province di Brescia, Verona e Mantova. Più precisamente era compreso tra il confine trentino a nord, il fiume Chiese fino alla confluenza con l'Oglio a ovest, una linea che dalla suddetta confluenza raggiungeva l'Adige nella località Ronco a sud e quindi la linea del confine con l'Austria a est.

-*Ripartizione in distretti e comuni del Dipartimento del Benaco*, Milano, 11 ventoso anno VI.

Cfr. *Raccolta delle leggi, proclami ordini ed avvisi pubblicati in Milano nell'anno VI repubblicano*, tomo IV, Milano, Presso Luigi Veladini in contrada S. Radegonda, 1797, pp. 201-202.

-*Ripartizione in distretti e circondari del dipartimento del Mella*, Milano, 21 vendemmiale anno VII.

Cfr. *Raccolta delle leggi, proclami, ordini ed avvisi ec. pubblicati in Milano nell'anno VII Repubblicano*, tomo VI, Milano, Presso Luigi Veladini in contrada S. Radegonda, 1799, pp. 39-41.

-*Divisione in dipartimenti, distretti e comuni del territorio della Repubblica Cisalpina*, Milano, 23 fiorile anno IX. Cfr. *Raccolta delle leggi, proclami, ordini ed avvisi pubblicati in Milano dal giorno 13 pratile anno VIII (2 giugno 1800) epoca del ritorno dell'armata francese in questa città*, tomo II, Milano, Presso Luigi Veladini in Contrada S. Radegonda, [1800], pp. 148-173. Il Dipartimento del Benaco veniva a cessare e il suo territorio veniva compreso nel Dipartimento del Mella.

-Decreto sull'Amministrazione pubblica, e sul Comparto territoriale del Regno, 8 giugno 1805. *Legge sull'organizzazione delle Autorità amministrative*, 24 luglio 1802.

-Decreto sull'aggregazione e concentrazione de' comuni di seconda e terza classe distanti ancora dal loro maximum di popolazione

-Ugo Vaglia, «Ordine territoriale del Distretto di Salò (1810-1815)», in *Commentari dell'Ateneo di Brescia per l'anno 1990*, p. 218. Cfr. anche Sabatti Antonio, *Quadro statistico del Dipartimento del Mella*, Brescia 1807, p. 330.

-Patente 7 aprile 1815, *Pubblicazione dell'imperiale regia patente del 7 corrente che crea degli stati austriaci in Italia un Regno Lombardo-Veneto*.

-Notificazione 12 febbraio 1816, *Compartimento territoriale della Lombardia da attivarsi col 1° maggio*.

-Nato nel 1787 da Francesco, negoziante a Brescia, e Maria Bonzanini di Gardone. È il continuatore della famiglia e padre dello storico Federico. Odorico seguendo le orme del padre si dedica anch'egli al commercio ricoprendo però anche posti di grande responsabilità a Brescia e a Milano sia durante il Regno Italico che durante il Regno del Lombardo-Veneto sotto l'Austria. Viene eletto prima Giudice del Tribunale di Commercio per la città di Brescia, poi membro del Consiglio Generale di Commercio Arti e Manifatture. Nel 1812 fu nominato presidente del Collegio Peroni. Fu eletto socio dell'Ateneo Politecnico di Milano e dell'Ateneo di Salò. Nel 1813 è nominato presidente della Camera di Commercio di Brescia. Nel gennaio del 1816 — da poco è costituito il Regno del Lombardo-veneto — viene eletto Deputato dei « *Possidenti non nobili* » della prov. di Brescia presso « *la Congregazione Centrale di Milano* ».

E in questo anno si trasferirà a Milano con tutta la famiglia. Nel 1816 gli fu anche conferito da S.M. l'Imperatore il titolo di Cavaliere dell'Ordine Austriaco della Corona di Ferro. Prima di essere però totalmente coinvolto in tanti incarichi, aveva formato la sua famiglia. Nell'ottobre del 1805 si era sposato con la giovane Teresa Fornasini di distinta famiglia bresciana (il padre Carlo era Amministratore dipartimentale e Consigliere di Prefettura).

Dal matrimonio erano nati in pochi anni sette figli: tre femmine morte quasi subito dopo il parto e quattro maschi: Giuseppe (1806) morto ventenne a Milano, Federico (1807), Francesco (1808) morto a Brescia all'età di sette anni e Carlo (1809). Odorico morirà a Milano il 9 ottobre 1831 e verrà sepolto a Brescia, mentre la sig.ra Teresa morirà a Brescia, ove la famiglia si era nuovamente trasferita il 25 febbraio 1853. Cfr. Venturini-Dusi, 1994.

-Fece parte anche della Giunta Civica contro la Repubblica Bresciana (cit. in Venturini-Dusi, 1994).

-ASBs, *Imperial Regia Deputazione Provinciale*, b. 4220, f. 13.

-Notificazione 1 luglio 1844, *Pubblicazione del compartimento territoriale delle provincie lombarde rettificato a seconda delle variazioni sopravvenute dopo il febbraio 1816*.

-Notificazione 23 giugno 1853, *Compartimento territoriale della Lombardia*.

-Giovanni Battista Fabri, seguace del bonapartismo, all'età di 28 anni fu deportato, insieme con altri bresciani, nelle carceri di Sebenico, poi di Cattaro e quindi di Petervaradino, a seguito della momentanea caduta del regime napoleonico. G. Bustico, *I deportati della Riviera di Salò a Cattaro*, in *Rassegna Storica del Risorgimento*, fasc. VI, 1937. Altri volcianesi, che condivisero con lui l'amara esperienza, furono Lazzaro Lazzarini di Gazzane, di anni 43, contadino e falegname e Terzio Polotti legale, di anni 36, possidente, ricordato da Ugo Da Como come *giovane di buona*

indole e studi, di aderenze nella gioventù bresciana avversa al governo veneto (U. da Como, *Albe bresciane di redenzione sociale*, Brescia 1922). Tutti furono liberati solo nel febbraio 1801 e nel mese di aprile poterono rientrare in patria tra le acclamazioni delle folle. Durante il Regno d'Italia, proclamato nel 1805, Terzio Polotti fu poi eletto consigliere del Distretto di Salò. Per le vicende che precedettero la deportazione si vedano tra gli altri D.Grisetti, *Memorie*, manoscritto pubblicato in Lombardia nel Risorgimento italiano, 1928 (a p. 72 l'autore fa numerosi riferimenti agli eventi che hanno interessato le diverse località di Volciano) e F. Girelli, *Libro primo della guerra in Italia*, Manoscritto conservato nella Biblioteca Queriniana di Brescia. In contrapposizione alle figure precedenti, Onofrio Bazza di Gazzane, invece, fu tra i nove cittadini benacensi che il 30 giugno 1797 furono condannati, dalla Commissione Criminale Straordinaria del Governo Provvisorio Bresciano per la Controrivoluzione, al bando per 15 anni, *e venendo presi nei medesimi luoghi sarebbero stati condannati a pubblici lavori per anni sette* (*Raccolta dei decreti del governo provvisorio bresciano e di altre carte pubblicate a quell'epoca colle stampe*, volume II, Brescia, 1804, pp. 264-266, atto n. 522). La notizia è riportata anche da G. Solitto, *Benaco*, 1897, ristampa 1983 p. 678 nota 2.

-E' probabilmente Bonetto Bonetti di Volciano, medico condotto, nominato capitano della Guardia Nazionale di Volciano nel 1863. Pochi mesi più tardi si dimise da tale carica per svolgere al meglio la sua professione. La lettera dovrebbe essere quella scritta da Garibaldi per la morte di Achille Tonni Bazza e indirizzata allo stesso Bonetti.

-Molinari Pietro nato il 31 gennaio 1829 a Toscolano, si trasferì poi a Volciano dove morì il 17 luglio 1907. La sua classe, insieme a tutte le anteriori al 1830, fu sciolta da ogni obbligo di leva con R.D. 10 novembre 1859. Pietro, vedovo di Maria Capatini di Toscolano contrasse un nuovo matrimonio il 3 novembre 1889 con Giulia Scalzi.

-ASBs, *Prefettura*, b. 50, *Volciano, Verbale del Consiglio Comunale del 20 novembre 1860*. La composizione degli organi del governo locale è stata desunta dai processi verbali delle sedute consiliari conservati nel fondo *Prefettura* dell'Archivio di Stato di Brescia essendone sprovvisto l'Archivio Storico Comunale di RoèVolciano. La ricostruzione in ordine cronologico è stata effettuata per una periodicità non sempre rispondente ai reali momenti elettorali, in quanto il rinnovo degli amministratori avveniva secondo una normativa diversa da quella attuale.

-ASBs, *Prefettura*, b. 847, f. 12 *Volciano*.

-ASBs, *Prefettura*, b. 1007, f. *Volciano*.

-ASBs, *Prefettura*, b. 1140, f. *Volciano*. Vi sono compresi tra gli altri Giovanni Battista Ghirardi essendo dottore in matematica e ingegnere, Pietro Bonazzi dottore in medicina, mentre vi viene cancellato per intervento del Prefetto Bettini Paolo in quanto docente di seconda classe

elementare e non maestro patentato. Bettini era stato nominato maestro dal Consiglio Comunale dopo un regolare concorso l'11 novembre 1869.

-Regio Decreto n. 1928 del 27 luglio 1928.

-D.P.R. del 25 febbraio 1970

-da L. Ronchi, Memorie, *Memorie*, op. cit., p. 17 – citato in Venturini-Dusi, 1994, p. 257.